



PARROCCHIA MADONNA DEL CARMINE
via della Repubblica, 33 - 20020 Solaro

Solaro
Ceriano Laghetto

Limbiate
Villaggio Brolo

NUMERI DI TELEFONO E-MAIL UTILI

Casa parrocchiale: **02 96 90 073** e-mail: parrocchia@facciamocentro.it
don Leo: **338 5397751** (cellulare) e-mail: donleo@facciamocentro.it
don Giorgio: **02 96 90 067** e-mail: dongiorgio@parrocchiasolaro.it
don Nicola: **339 21 60 639** (cellulare) **02 96 90 187** (Oratorio Solaro)
don Pasquale: **02 96 79 80 36**
scuola materna: **02 96 90 098**
e-mail: scuolainfanzia.brollo@facciamocentro.it
sito internet: www.facciamocentro.it

N. 262 Febbraio 2015

EDUCARE ALLA VITA NELLA FAMIGLIA

Il tempo nel quale viviamo richiede più attenzione alla educazione e verità della vita. Nel mese di febbraio abbiamo due momenti importanti che riguardano la vita: giornata mondiale per la vita e giornata del malato, tutte due ci danno una opportunità per approfondire il tema, come dobbiamo difendere la vita dalla sua nascita alla naturale fine. Possiamo essere orgogliosi che, nella nostra parrocchia, tante persone sono coinvolte nel Progetto Gemma, che hanno salvato tante vite.

Dobbiamo educare alla vita nelle nostre famiglie per garantire alle future generazioni che: "La vita è sempre un bene [...] perché è nel mondo la manifestazione di Dio, segno della sua presenza, orma della sua gloria" (EV, 34). "Educare significa preparare alla vita, una vita che di solito non è priva di difficoltà: abitualmente occorre sforzarsi per raggiungere qualsiasi obiettivo nell'ambito professionale, umano o spirituale. Da dove viene allora la paura che i figli si sentano frustrati quando non dispongono di qualche mezzo materiale? Se vogliono intraprendere imprese di alto livello, dovranno imparare quanto costa guadagnarsi la vita e convivere con persone di maggiore intelligenza, fortuna o prestigio sociale, affrontare carenze e limitazioni materiali o umane, assumere rischi; far fronte anche a un insuccesso, senza che questo provochi un crollo personale". (A. Villar, *Educare alla vita*) Da questo compito nessuno - scrive Giovanni Paolo II - si deve sentire escluso: tutti hanno un ruolo importante da svolgere: insieme con quello della famiglia, particolarmente prezioso è il compito degli insegnanti e degli educatori [...]" (EV, 98). "Educare nella responsabilità è un altro aspetto dell'educazione nella libertà. Il desiderio di giustificare tutto quello che fanno impedisce che si sentano responsabili dei loro errori, privandoli di una valutazione reale delle azioni e, come conseguenza, di una sorgente indispensabile di conoscenza personale e di esperienza. Se, per esempio, invece di aiutarli a farsi carico di un basso rendimento scolastico, si getta la colpa sugli insegnanti o sull'istituzione scolastica, a poco a poco si formerà in loro un modo irrealistico di affrontare la vita: si sentiranno responsabili soltanto delle cose belle, mentre qualsiasi insuccesso o errore deriverebbe da

una causa esterna. In tal modo si alimenta l'abitudine alla lamentela, che getta sempre la colpa sul sistema o sui colleghi di lavoro; o una tendenza all'auto-compassione e alla ricerca di compensazioni, che alimenta l'immatrità. (A. Villar, *Educare alla vita*). Bisogna comunque come ci insegna Benedetto XVI: "trovare un giusto equilibrio tra la libertà e la disciplina. Senza regole di comportamento e di vita, fatte valere giorno per giorno anche nelle piccole cose, non si forma il carattere e non si viene preparati ad affrontare le prove che non mancheranno in futuro. Il rapporto educativo è però anzitutto l'incontro di due libertà e l'educazione ben riuscita è formazione al retto uso della libertà. Man mano che il bambino cresce, diventa un adolescente e poi un giovane; dobbiamo dunque accettare il rischio della libertà, rimanendo sempre attenti ad aiutarlo a correggere idee e scelte sbagliate. Quello che invece non dobbiamo mai fare è assecondarlo negli errori, fingere di non vederli, o peggio dividerli, come se fossero le nuove frontiere del progresso umano. L'educazione non può dunque fare a meno di quell'autorevolezza che rende credibile l'esercizio dell'autorità. Essa è frutto di esperienza e competenza, ma si acquista soprattutto con la coerenza della propria vita e con il coinvolgimento personale, espressione dell'amore vero. L'educatore è quindi un testimone della verità e del bene: certo, anch'egli è fragile e può mancare, ma cercherà sempre di nuovo di mettersi in sintonia con la sua missione. (Lettera del Santo Padre Benedetto XVI alla diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell'educazione). Per educare: "la Chiesa ha affermato per secoli il diritto alla vita di ogni uomo, che in qualsiasi condizioni sia, per il fatto che riceve il battesimo, e al di là di esso, prima ancora perché è un'apertura ed un'esigenza di incontro con Cristo, ha un valore assoluto, anche se la sua personalità fosse gravemente coartata. Bene! Su questo si è stesa, dico io, almeno negli ultimi due secoli, l'ombra della menzogna diabolica. L'uomo, la persona umana - ma si è preferito chiamarla soggetto o individuo, perché la persona umana richiamava più immediatamente la grande tradizione di fede - non ha il suo valore perché cerca Dio, o perché lo incontra nel Mistero della fede; ha valore perché è potere. Cioè "capacità di". Secondo questa visione l'uomo è perché

ha una capacità conoscitiva, ha una capacità morale, ha una capacità scientifica, ha una capacità tecnologica, ha una capacità politica. Conseguenza: se l'uomo non può, perché non ha un'adeguata conoscenza, non ha un'adeguata cultura, non ha un'adeguata capacità, è uomo ancora? È un uomo di seconda categoria, è un uomo che gli illuminati, i colti, i potenti potranno manipolare come vogliono. Il principio della manipolazione è qui. Se tutti siamo figli di Dio, anche il demente e il deforme hanno la medesima dignità del sano. Se invece siamo uomini perché partecipiamo a un certo livello standard della vita deciso dal potere del momento, chi è sotto questo livello standard della vita non è uomo. (Mons. Luigi Negri - *La Chiesa e la difesa della vita*). "Urgono una generale mobilitazione delle coscienze e un comune sforzo

etico, per mettere in atto una grande strategia a favore della vita. Tutti insieme dobbiamo costruire una nuova cultura della vita: nuova, perché in grado di affrontare e risolvere gli inediti problemi di oggi circa la vita dell'uomo; nuova, perché fatta propria con più salda e operosa convinzione da parte di tutti i cristiani; nuova, perché capace di suscitare un serio e coraggioso confronto culturale con tutti. L'urgenza di questa svolta culturale è legata alla situazione storica che stiamo attraversando, ma si radica nella stessa missione evangelizzatrice, propria della Chiesa." (EV 95).

Vi invito a pregare per ogni vita, per ogni persona che nasce. Ringrazio di cuore tutti coloro che lavorano e operano in favore della vita.

Vostro don Leo

PER CHIEDERE IL BATTESIMO

I genitori che intendono donare ai loro figli il Battesimo prendano al più presto i contatti con don Leo (i telefoni sono a pag. 1 in alto). La celebrazione del Battesimo avverrà in una delle date fissate ed elencate qui sotto alle ore 16.00. Prima della celebrazione è necessario prevedere **tre incontri** per i genitori e, possibilmente, con i padrini:

Uno personale con don Leo.

Un secondo incontro insieme ad altri genitori nelle date indicate tra parentesi (alle ore 16.00). Il terzo incontro sarà una visita in casa da parte di una coppia di catechisti come segno di attenzione da parte della comunità.

- **Domenica 08 Marzo** (incontro di preparazione il **15 febbraio**)

- **Sabato 4 Aprile ore 21:00 durante la Veglia Pasquale** (incontro di preparazione il **22 marzo alle ore 17:00**)
- **Domenica 14 Giugno** (incontro di preparazione il **26 aprile**)
- **Domenica 5 Luglio** (incontro di preparazione il **21 giugno**)

Anagrafe parrocchiale

E' rinata in Cristo **Elena Pustorino**.

Sono tornate alla casa del Padre:

Albina Belloni, Rosa Giglio.

LUNEDI' 2 Febbraio

Presentazione di Gesù al tempio

ore 20.30 **Benedizione delle candele processione e S. Messa.**

LUNEDI' 2 FEBBRAIO

Ore 21.15

PRIMO INCONTRO PER PROGRAMMARE LA FESTA 2015 DELLA MADONNA DEI LAVORATORI

Aperto a tutti quelli che vogliono impegnarsi per la buona riuscita dell'evento.

Per tutte le signore della parrocchia

GIOVEDI' 5 Febbraio

S. AGATA

ore 18.30 **S. Messa**
ore 19.30 **Cena in Bocciodromo**
ore 20.30 **Intrattenimento**

MARTEDI' 3 Febbraio

ore 20.30 **S. Messa in memoria di SAN BIAGIO e benedizione della gola.**

Dopo la S. Messa: **tutti i volontari** della Parrocchia sono invitati in sala giochi per un momento insieme.

(VOLONTARI: pulizie, laboratorio cucito, catechisti, educatori, animatori, bar oratorio, tecnici, manutentori, montaggio luci e strutture, cucina, accompagnatori, autisti, distributori buste, ministri straordinari, sacrestia, chierichetti, coristi, lettori, strumentisti, CPP, CAE, ecc.)

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 8 febbraio,

S. Messa delle ore 10.30

(e possibilità di pranzo)

Festeggeremo le coppie che nel 2015 ricordano il 10°, 15°, 20°, 25°, 30°, 35°, 40°, 45°, 50°, 55°, 60° 61°... anniversario di nozze.

Iscriverti in parrocchia anche solo per la S. Messa.

DOMENICA 15 Febbraio

dalle ore 10.00

(dopo la Messa delle ore 9.00) fino alle ore 13.00 (con possibilità di condividere il pranzo in Oratorio)

INCONTRO DI SPIRITUALITA'

PER FAMIGLIE E GIOVANI COPPIE DI SPOSI

Meditazione, silenzio di coppia e confronto.

UDIENZA GENERALE di Papa Francesco

Aula Paolo VI - Mercoledì, 28 gennaio 2015

La Famiglia - 3. Padre

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Riprendiamo il cammino di catechesi sulla famiglia. Oggi ci lasciamo guidare dalla parola “padre”. Una parola più di ogni altra cara a noi cristiani, perché è il nome con il quale Gesù ci ha insegnato a chiamare Dio: padre. Il senso di questo nome ha ricevuto una nuova profondità proprio a partire dal modo in cui Gesù lo usava per rivolgersi a Dio e manifestare il suo speciale rapporto con Lui. Il mistero benedetto dell’intimità di Dio, Padre, Figlio e Spirito, rivelato da Gesù, è il cuore della nostra fede cristiana.

“Padre” è una parola nota a tutti, una parola universale. Essa indica una relazione fondamentale la cui realtà è antica quanto la storia dell’uomo. Oggi, tuttavia, si è arrivati ad affermare che la nostra sarebbe una “società senza padri”. In altri termini, in particolare nella cultura occidentale, la figura del padre sarebbe simbolicamente assente, svanita, rimossa. In un primo momento, la cosa è stata percepita come una liberazione: liberazione dal padre-padrone, dal padre come rappresentante della legge che si impone dall’esterno, dal padre come censore della felicità dei figli e ostacolo all’emancipazione e all’autonomia dei giovani. Talvolta in alcune case regnava in passato l’autoritarismo, in certi casi addirittura la sopraffazione: genitori che trattavano i figli come servi, non rispettando le esigenze personali della loro crescita; padri che non li aiutavano a intraprendere la loro strada con libertà - ma non è facile educare un figlio in libertà -; padri che non li aiutavano ad assumere le proprie responsabilità per costruire il loro futuro e quello della società.

Questo, certamente, è un atteggiamento non buono; però come spesso avviene, si passa da un estremo all’altro. Il problema dei nostri giorni non sembra essere più tanto la presenza invadente dei padri, quanto piuttosto la loro assenza, la loro latitanza. I padri sono talora così concentrati su se stessi e sul proprio lavoro e alle volte sulle proprie realizzazioni individuali, da dimenticare anche la famiglia. E lasciano soli i piccoli e i giovani. Già da vescovo di Buenos Aires avvertivo il senso di orfanità che vivono oggi i ragazzi; e spesso domandavo ai papà se giocavano con i loro figli, se avevano il coraggio e l’amore di perdere tempo con i figli. E la risposta era brutta, nella maggioranza dei casi: “Mah, non posso, perché ho tanto lavoro...”. E il padre era assente da quel figliolo che cresceva, non giocava con lui, no, non perdeva tempo con lui.

Ora, in questo cammino comune di riflessione sulla famiglia, vorrei dire a tutte le comunità cristiane che dobbiamo essere più attenti: l’assenza della figura paterna nella vita dei piccoli e dei giovani produce lacune e ferite che possono essere anche molto gravi. E in effetti le devianze dei bambini e degli adolescenti si possono in buona parte ricondurre a questa mancanza, alla carenza di esempi e di guide autorevoli nella loro vita di ogni giorno, alla carenza di vicinanza, alla carenza di amore da parte dei padri. E’ più profondo di quel che pensiamo il senso di orfanità che vivono tanti giovani.

Sono orfani in famiglia, perché i papà sono spesso assenti, anche fisicamente, da casa, ma soprattutto perché, quando ci sono, non si comportano da padri, non dialogano con i loro figli, non adempiono il loro compito educativo, non danno ai figli, con il loro esempio accompagnato dalle parole, quei principi, quei valori, quelle regole di vita di cui hanno bisogno come del pane. La qualità educativa della presenza paterna è tanto più necessaria quanto più il papà è costretto dal lavoro a stare lontano da casa. A volte sembra che i papà non sappiano bene quale posto occupare in famiglia e come educare i figli. E allora, nel dubbio, si astengono, si ritirano e trascurano le loro responsabilità, magari rifugiandosi in un improbabile rapporto “alla pari” con i figli. E’ vero che tu devi essere “compagno” di tuo figlio, ma senza dimenticare che tu sei il padre! Se tu ti comporti soltanto come un compagno alla pari del figlio, questo non farà bene al ragazzo.

E questo problema lo vediamo anche nella comunità civile. La comunità civile con le sue istituzioni, ha una certa responsabilità – possiamo dire paterna - verso i giovani, una responsabilità che a volte trascura o esercita male. Anch’essa spesso li lascia orfani e non propone loro una verità di prospettiva. I giovani rimangono, così, orfani di strade sicure da percorrere, orfani di maestri di cui fidarsi, orfani di ideali che riscaldino il cuore, orfani di valori e di speranze che li sostengano quotidianamente. Vengono riempiti magari di idoli ma si ruba loro il cuore; sono spinti a sognare divertimenti e piaceri, ma non si dà loro il lavoro; vengono illusi col dio denaro, e negate loro le vere ricchezze.

E allora farà bene a tutti, ai padri e ai figli, riascoltare la promessa che Gesù ha fatto ai suoi discepoli: «Non vi lascerò orfani» (Gv 14,18). E’ Lui, infatti, la Via da percorrere, il Maestro da ascoltare, la Speranza che il mondo può cambiare, che l’amore vince l’odio, che può esserci un futuro di fraternità e di pace per tutti. Qualcuno di voi potrà dirmi: “Ma Padre, oggi Lei è stato troppo negativo. Ha parlato soltanto dell’assenza dei padri, cosa accade quando i padri non sono vicini ai figli... È vero, ho voluto sottolineare questo, perché mercoledì prossimo proseguirò questa catechesi mettendo in luce la bellezza della paternità. Per questo ho scelto di cominciare dal buio per arrivare alla luce. Che il Signore ci aiuti a capire bene queste cose. Grazie.

COME PROCEDONO I LAVORI NELLA NOSTRA CHIESA

Ad oggi, sono stati montati tutti i serramenti e relative motorizzazioni, è stato tinteggiato il campanile, è stato rifatto il pavimento del sagrato, è stata installata la centrale termica e avviato il riscaldamento.

In totale, ad oggi, sono stati raccolti Euro 117.617,39, suddivisi in questo modo: Euro 24.700,00 per i mq; Euro 47.961,39 da offerte libere e mensili; Euro 27.539,00 dalle buste natalizie e pasquali anni precedenti; Euro 17.417 dalle buste natalizie del 2014. Già compresi nel totale generale, in particolare nel mese di Gennaio sono **ENTRATI**: da I domenica del mese Euro 1448,00; da Falò di S. Antonio Euro 513,00; da Concerto degli Alpini Euro 738,38; da Offerte per 14 mq tetto Euro 1.400,00. E sono **USCITI**: Euro 15.835,50.

PER CONTRIBUIRE alla **RISTRUTTURAZIONE** della chiesa parrocchiale è possibile effettuare bonifici intestati a:

Parrocchia Madonna del Carmine sul seguente nuovo IBAN: Banca Prossima IT 48 A 033 590 16001 000 00123 365

Nella causale indicare la destinazione “Per la ristrutturazione della chiesa” e, per chi lo desidera, anche il nome di chi versa.

Mese di Febbraio 2015

Domenica 1 Febbraio GIORNATA PER LA VITA

ore 10.30 S. Messa con la presenza dei bambini di V elementare con i loro genitori

ore 15.30 **Cantaragazzi** e premiazione **Concorso Presepi**.

Lunedì 2 febbraio Presentazione di Gesù al tempio

ore 20.30 S. Messa preceduta dalla processione con le candele.

ore 21.15 Incontro di preparazione della Festa della Madonna dei Lavoratori.

Martedì 3 febbraio S. Biagio

ore 17.00 Incontro I media.

ore 20.30 S. Messa per la festa di S. Biagio e benedizione della gola

a seguire **per tutti i volontari** della Parrocchia momento insieme in oratorio

Mercoledì 4 febbraio

ore 21.00 Incontro 18-19enni.

ore 21.00 Incontro per fidanzati.

Giovedì 5 febbraio S. Agata

ore 18.30 S. Messa in onore di S. Agata

ore 19.30 Cena e a seguire intrattenimento, per le signore della parrocchia.

ore 20.45 Corso Biblico (a Rovello Porro).

Domenica 8 Febbraio V dopo l'Epifania

ore 10.30 S. Messa con anniversari di matrimonio

ore 15.30 Incontro fanciulli di III elementare e i loro genitori.

ore 19.30 Incontro per fidanzati.

Lunedì 9 Febbraio

ore 17.00 Incontro Preadolescenti

ore 21.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Martedì 10 Febbraio

ore 17.00 Incontro I media

ore 21.00 Incontro con l'Arc. Onayekan in Duomo a Milano

Mercoledì 11 Febbraio Giornata mondiale del malato

ore 15.00 Rosario per gli ammalati (a Solaro).

ore 17.00 Incontro IV elementare

ore 21.00 Incontro per fidanzati.

ore 21.00 Incontro 18-19enni

Giovedì 12 Febbraio

ore 17.00 Incontro V elementare

ore 20.45 Corso Biblico (a Rovello Porro).

Sabato 14 Febbraio

Per i preadolescenti Notte sotto le stelle

Domenica 15 Febbraio VI dopo l'Epifania

ore 10.00 Incontro gruppo famiglie

ore 16.00 Incontro genitori, padrini e madrine Battesimi.

Lunedì 16 Febbraio

ore 18.00 S. Messa in via Fermi (Greenland)

ore 21.00 Catechesi Adulti.

Martedì 17 Febbraio

ore 17.00 Sacramento Riconciliazione per la I Media

Mercoledì 18 Febbraio

ore 21.00 Incontro per fidanzati.

ore 21.00 Incontro 18-19enni

Giovedì 19 Febbraio

ore 20.45 Corso Biblico (a Rovello Porro).

ORARI nella parrocchia Madonna del Carmine al Villaggio Brollo

SS. MESSE FESTIVE (Domenica)

ore 20.30 Messa vigiliare al Sabato

ore 9.00 – ore 10.30 – ore 18.00

Nella parrocchia SS. Quirico e Giulitta a Solaro

ore 18.00 Messa vigiliare al Sabato

ore 9.30 – 11.00 – ore 18.00

SS. MESSE FERIALI

ogni giorno: ore 7.15 *in chiesetta Madonna dei lavoratori*

ogni mercoledì alle ore 18.30 *in parrocchia*

Lunedì 2 alle ore 20.30 *Presentazione di Gesù al tempio*

Martedì 3 alle ore 20.30 *in onore di San Biagio*

Giovedì 5 alle ore 18.30 *in onore di San Agata*

Lunedì 16 alle ore 18.00 *in Via Fermi (Greenland)*

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

nella parrocchia Madonna del Carmine

Ogni Sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.00

don Pasquale sarà presente dalle ore 16.00 alle ore 17.00

Mezz'ora prima delle celebrazioni eucaristiche

SANTO ROSARIO

dal Lunedì al Sabato ore 16.30 *in parrocchia*

tranne il Mercoledì che è alle ore 18.00

VIA CRUCIS

I venerdì di Quaresima (ore 7.15, ore 17.00, ore 21.00)

Tutte le **celebrazioni** *in parrocchia*

si svolgono in sala polifunzionale

Sabato 21 Febbraio

ore 15.00 Pomeriggio di giochi e animazione di CARNEVALE

ore 20.30 Primi Vespri e Messa Vigiliare di Quaresima

Domenica 22 Febbraio I di Quaresima

Durante le S. Messe imposizione delle ceneri.

Lunedì 23 Febbraio

ore 17.00 Incontro Preadolescenti

Martedì 24 Febbraio

ore 17.00 Incontro I media

Mercoledì 25 Febbraio

ore 21.00 Incontro per fidanzati.

ore 21.00 Incontro 18-19enni

Giovedì 26 Febbraio

ore 17.00 Incontro V elementare

Venerdì 27 Febbraio

ore 7.15 Via Crucis in chiesetta

ore 17.00 Via Crucis per ragazzi in parrocchia

ore 21.00 Via Crucis in Parrocchia

Domenica 1 Marzo II di Quaresima

ore 16.00 Ingresso negli esercizi spirituali.

Da Lunedì 2 a Venerdì 6 Marzo: Esercizi spirituali.

Sta finendo il mandato dei Consigli pastorali parrocchiali e degli affari economici. "...Per questo vi scrivo, carissimi: per incoraggiare ciascuno a sentirsi lieto e fiero di poter offrire qualche dono spirituale per il bene della nostra amata Chiesa ambrosiana. Ne abbiamo bisogno. In un tempo come questo solo una Chiesa viva può irradiare motivi di speranza e restituire all'umanità fiducia per il suo futuro. Nel nome del Signore vi benedico tutti."

Cardinale Angelo Scola